

UN CHIRURGO, UNA GINECOLOGA ED UNA OSTETRICA...



Questa è stata la mia prima esperienza in missione ideata per anni, programmata per mesi e finalmente arrivata nell'Aprile 2016.

L'esperienza è stata unica, indimenticabile e le poche righe che leggerete non sapranno descrivere le reali emozioni provate.

31.03 sveglia ore 4.00: finalmente si parte!!! L'emozione e la curiosità di sapere cosa ci aspetta è forte. Il gruppo si trova in aeroporto: Pierandrea (il Chirurgo), la sottoscritta Eleonora (Specializzanda in Ostetricia e Ginecologia) e Anna (l'Ostetrica) pronti per questa nuova esperienza anche se nuova solo per me ed Anna.

Il viaggio da Antananarivo a Vohipeno, che abbiamo deciso di dividere in due tappe, è stato splendido seppur faticoso e deliziato dalla musica locale tenuta ad alto volume dal nostro autista, non sono mancati piccoli imprevisti facilmente superati tra cui il cambio di una gomma forata.

Il viaggio in bus ci ha permesso di vedere paesaggi unici e di incontrare il popolo Malgascio in cammino. Indimenticabili i sorrisi e la curiosità dei bambini nel guardarci, la fatica delle giovani madri e dei padri nonché degli anziani che forse tanto anziani non erano per i nostri canoni, ma affaticati e provati

dalla difficile vita del proprio paese apparivano anziani ai nostri occhi; strade a difficile percorrenza in molti tratti segno di come oltre all'appoggio sanitario servano molti altri aiuti. Indimenticabile il cielo stellato del Madagascar, il più bello mai visto in tutta la mia vita grazie all'assenza totale di luce.

Arrivati il loco siamo stati accolti dal Dr Naina, Suor Lea e Padre Cento; il tempo di posare le valige e subito al lavoro per un Taglio Cesareo urgente (un po' come un saluto di benvenuto).



L'accoglienza è stata ottima a partire da Padre Cento, Suor Lea e tutte le altre suore, Naina, Angelina e dal personale infermieristico-ostetrico locale. Una nota a parte la dedico ai ragazzi del posto che aiutavano a preparare i pasti e con cui lavavamo le stoviglie la sera (Lolò, Angelô, Bekaita, Bosco, Cetrimis) e che dopo cena ballavano in cucina e ci facevano ascoltare la musica locale.

Il lavoro non è mancato, è stato intenso e ben distribuito tra attività di sala operatoria, ambulatoriale e formazione alle Ostetriche locali e alle "matrone". Abbiamo eseguito 64 interventi nel blocco operatorio distribuiti tra interventi di chirurgia generale, ginecologia-ostetrica e medicazioni di cui 25 in urgenza e 39 in elezione con il grande supporto Anestesiologico e qualche volta anche chirurgico del Dr. Naina, delle strumentiste e del personale di sala locale a mio parere molto ben organizzato. Abbiamo assistito 5 parti con nostro supporto Ostetrico-Ginecologico, quello di due

Ostetriche locali, di suor Lea e della altre Suore e in un particolare caso si è reso necessario intervenire con Taglio Cesareo urgente per sofferenza fetale in corso di travaglio. Ricordo come eterni quei minuti passati ad aspettare che la paziente fosse portata in sala e che fosse ripristinata la corrente elettrica; io, Pier ed Anna già quasi pronti e la sala operatoria buia con la paziente ancora in sala parto. Tutto sommato, nonostante le difficoltà, in meno di 30 minuti eravamo tutti pronti con la donna sul lettino operatorio e il neonato è nato vivo e vitale grazie anche alla prima assistenza neonatologica offerta da Naina.

Diversi interventi chirurgici rimarranno impressi nella mia mente, alcuni per la difficoltà di esecuzione dato anche il luogo in cui eseguiti e dalle particolari condizioni cliniche dei pazienti: una tiroidectomia totale in cui Pier è stato grandioso e l'asportazione di un cistoma ovarico di notevoli dimensioni; altri li ricorderò per l'impatto emotivo che hanno avuto su di me come l'amputazione di un arto in un giovane ragazzo.

Con la grande grinta di Anna e l'aiuto di Pauline (una studentessa di Infermieristica Francese) è stato possibile svolgere anche attività di riordino e di rifornimento della sala parto; abbiamo appeso ai muri dei cartelloni con le principali indicazioni tecniche fondamentali per l'assistenza al parto e abbiamo montato il nuovo lettino della sala parto che aspettava da tempo di essere messo al proprio posto. Non è mancata l'attività Ambulatoriale che si è svolta in sede e negli ambulatori limitrofi con l'esecuzione di più di 250 consultazioni a carattere chirurgico e Ostetrico; a tal proposito ritengo essere stato fatto un ottimo lavoro anche in passato sia dal personale in missione che dal personale locale data la numerosissima affluenza delle donne gravide che in questo modo hanno la possibilità di

ricevere una minima assistenza ostetrica seppur ancora molto essenziale e insufficiente; in particolare abbiamo notato una certa mancanza di attenzione nella raccolta dell'anamnesi e nell'affrontare la gravidanza nel suo insieme rilevando quadri potenzialmente a rischio.

Indimenticabili i numerosi bimbi del preventorio Ifatsy che ci hanno regalato un benvenuto straordinario con i loro canti e la loro voglia di sorridere e giocare. Lì abbiamo svolto attività ambulatoriale ostetrico-ginecologica per il progetto Monica per la maternità visitando numerosissime donne prove-



nienti dai vicini villaggi anche con il supporto dell'ecografo Anemon senza il quale spesso ci saremmo trovate in difficoltà. Abbiamo rilevato alcune situazioni a rischio in cui abbiamo consigliato un'assistenza più attenta in ospedale, ma purtroppo il più delle volte non è stata accettata e così spesso mi chiedo: "come starà ora quella donna con una gravidanza gemellare e come i suoi due gemelli? Come quella in cui abbiamo riscontrato una mola? E come quell'anziana donna con quel prolasso e quella con una massa pelvica?" di queste non abbiamo più avuto notizie e la speranza è che tutto sia andato per il meglio e che qualcun altro abbia pensato a loro.

Infine non è mancata la formazione sia alle Ostetriche locali che alle matrone in un villaggio vicino a Vohipeno. L'abbiamo svolta preparando dei cartelloni con immagini da noi disegnate che facessero capire alle matrone che assistono i parti nei villaggi

e alle stesse donne quali fossero i passi fondamentali di prima assistenza e quali le situazioni di pericolo per la donna e il feto da rendere necessaria un'assistenza nel più vicino ospedale.

A tal proposito siamo state molto contente delle discussioni che sono nate al termine della nostra "lezione" sia con le donne che con gli uomini circa la possibilità di adottare metodi contraccettivi per evitare gravidanze indesiderate e circa le situazioni di pericolo in cui la donna dovrebbe partorire in ospedale. Ci sarebbe piaciuto tornare per parlare loro in modo più approfondito della contraccezione e delle complicità degli aborti eseguiti in condizioni igienico-sanitarie inadeguate, ma il tempo non era sufficiente perciò chissà che i prossimi missionari possano portare avanti questo progetto... Con grande soddisfazione le matrone hanno deciso di portare con loro i cartelloni in modo da

non dimenticare quanto appreso e trasmetterlo a chi non era potuto venire quel giorno.

In loco inoltre, Anna ed io, abbiamo cercato di far capire alle ostetriche dell'ospedale l'importanza di adottare certe misure di sicurezza per la salute della madre e del futuro neonato, per fare un semplice esempio: l'importanza di auscultare il battito cardiaco fetale in corso di travaglio per intercettare situazioni di pericolo; non è stato affatto facile in quanto le loro abitudini e il loro modo di pensare e di agire è difficile da modificare, ma speriamo di aver comunque lasciato qualcosa che possano utilizzare a beneficio delle loro donne.

In conclusione, la mia esperienza è stata di grande impatto emotivo e ritengo essere stati molti gli insegnamenti che il Madagascar e il suo bellissimo popolo mi hanno lasciato, la speranza è che anche la nostra presenza abbia dato loro degli spunti per migliorare.